

# Le aziende bresciane si raccontano con «Metalli»

## Inaugurato ieri a Brend il secondo dei sei capitoli legati al Fuori Expo: opere fino al 15 luglio

### La mostra

Paola Gregorio

■ Acciaio, bronzo, ottone, rame, alluminio, ghisa. Come nascono, chi li produce, quali sembianze assumono nella quotidianità. E inoltre la nuova vita che può essere regalata agli scarti di queste lavorazioni industriali, all'insegna dello spreco zero e di un maggior rispetto per l'ambiente.

In una parola sola, «Metalli», titolo del secondo capitolo di un racconto in sette tappe, e altrettanti allestimenti, con cui le aziende del territorio si raccontano, a rotazione, all'interno di Brend, il Fuori Expo bresciano.

**La novità.** «Convivio», la prima delle narrazioni, ha quindi lasciato il posto da ieri, con l'inaugurazione ufficiale (sarà aperta fino al 15 luglio) a piano terra dell'ex tribunale, a «Metalli». Su il sipario dunque su uno degli ingredienti di Brend che da qui a dicembre guarderanno alla sfida di dare a Palazzo Martinengo Colleoni una nuova identità. «Metalli», curata da Massi-

mo Negri, direttore dell'European Museum Academy e Maria Luisa Venuta, che collabora con il Musil (la produzione dei metalli è stata riletta nel percorso espositivo dagli esperti del Museo dell'Industria e del Lavoro, rappresentato anche Negri) ha preso vita grazie a ventidue tra aziende metallurgiche e siderurgiche e consorzi - ci sono nomi come Feralpi, Aso Siderurgica, Alfa Acciai, consorzio Ramet - affiancati da chi è protagonista della parte più prettamente artistica e scenografica.

**Cosa c'è.** Perché in mostra ci sono vere e proprie chicche, come il calice arrivato direttamente dal set di Harry Potter e la clessidra usata nel film Shakespeare in Love, che portano la firma della Bottega del Peltro di Bagolino. E c'è pure una scultura di Mattia Trotta, artista che lavora il filo metallico. «Oggi la siderurgia bresciana è qui per mostrare cosa ha fatto in passato e cosa sa fare, nelle stagioni della globalizzazione, oltre a far vedere quale tecnologia esprime», ha sottolineato il presidente

di Aib, Marco Bonometti, affiancato da Giancarlo Turati, coordinatore delle iniziative Aib per Expo, Giuseppe Ambrosi, che presiede l'Ats Sistema Brescia per Expo 2015 oltre alla Camera di Commercio, Giuseppe Pasini, presidente della Feralpi e vice presidente Aib per ambiente, sicurezza e responsabilità sociale e Giovanni Trerotola, segretario della Fondazione Cab che ha dato un contributo al restyling di palazzo Martinengo Colleoni.

«E la siderurgia bresciana non ha fatto innovazione solo sul prodotto e sul processo, ma anche su sicurezza e ambiente. E sul fronte Expo, l'Esposizione universale sta già portando risultati alle aziende bresciane in termini di proposte da delegazioni internazionali».

**L'obiettivo è anche mostrare la nuova vita che può essere donata agli scarti delle lavorazioni industriali**

**Circularità.** A proposito di riciclo e nuova vita dei metalli, Negri e la Venuta hanno ricordato come il concetto base della mostra - che presenta storie di prodotti e filiera, ma anche delle famiglie industriali e imprenditoriali e di uomini e donne che in fabbrica lavorano - sia appunto la circolarità, ovvero come gli scarti di produzione, riconsegnati a nuova esistenza, possano diventare risorsa. «Un modo diverso di presentare i metalli», ha aggiunto Ambrosi.

Pasini ha rimarcato: «Oggi non ci può essere crescita se non c'è sostenibilità ambientale». //





**Percorso.** Visitatori in uno degli spazi allestiti a Brend per «Metalli»



**Suggestioni.** Una delle sale



**Expo.** L'albero della vita